Anno XXVII. Giovedì 17 Decembre 1874 N. 292

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
in Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Monsignor Meglia E LA RIVOLUZIONE

Scrivono da Parigi all' *Epoca*:

L' opinione pubblica comincia ora ad occuparsi del discorso pronunziato al Reichstag, dal principe Bismark, di cui vi accennavo ieri l' altro l' importanza come documento storico. I francesi non vi avevano fatta alcuna attenzione; il *Siècle* fu il primo a tradurne un brano, e l' *Univers* fu il secondo a parlarne, in un senso opposto. In questo momento l' emozione prodotta dalle rivelazioni del cancelliere, e dalla sua promessa di completarle, si produce a Parigi di rimbalzo; essa viene dall' Inghilterra. Sono in grado di confermare le aggiunte fatte dal *Times* e dal *Daily News*; il principe di Hoenzollern fu realmente eccitato dai gesuiti ad eccettare la corona di Spagna, che i gesuiti gli avevano fatta proporre dall' Assemblea di Madrid. L' imperatore di Germania seppe allora resistere alle istigazioni dell' imperatrice Augusta e del suo partito nella Corte, e non celò un solo istante il suo malcontento per l' attitudine che prendeva il principe candidato al trono di Spagna. La *rivoluzione* di cui parlava monsignor Meglia a Monaco, doveva succedere in seguito alla vittoria della Francia sulla Prussia, e il teatro della sua azione sarebbe si allora trovato contemporaneamente in Baviera in Ispagna e in Italia.. sempre secondo le speranze di monsignore. Il progetto era ardito e perfido. Napoleone principale attore della tragedia, doveva esserne la prima vittima; giacchè la Corte di Roma sperava che il violento impulso dato al movimento cattolico lo avrebbe rovesciato l' indomani della vittoria, per lasciare il posto a Enrico V. Il principe di Hoenzollern che doveva servire a dar fuoco alla mina, doveva saltare in aria come Pietro Micca, colla differenza che l' avrebbe fatto senza sapere di farlo.

Se la storia possederà un giorno integralmente gli archivi segreti dei gabinetti di Vienna, di Monaco e del Vaticano, i nostri posteri conosceranno meglio di noi i particolari di questa formidabile cospirazione, di cui uscimmo sani e salvi grazie alla *Provvidenza...* di Moltke e di Bismark, e all' improvvidenza del Governo francese. È triste che la Francia che, in fondo era quasi innocente, abbia pagate care tutte le spese dell' insuccesso, e, quel che è ancora più triste, che non abbia ancora capito che l' ambizione del Vaticano continua a prepararle simili sorprese.

Ne abbiamo una prova oggidì. Perchè la maggioranza dei francesi segue con affezione il conte d' Arnim nella sua lotta contro Bismark? Perchè, senza aspettare la decisione del Tribunale di Berlino, la maggior parte dei giornali francesi pronunciano un giudizio favorevole all' accusato? Nell' intimo della loro coscienza potrebbero essi approvare un ambasciatore che non rende conto al suo successore degli archivi dell' ambasciata?... No. Ma la sua condotta riceve tanta approvazione al di qua del Reno, perchè l' ascendente abilmente travestito, del clero, acceca i francesi, che si sono abituati a credere che gli interessi di tutti i cattolici del mondo sono un interesse francese, e che la forza della Chiesa cattolica è la forza della Francia; e simili paradossi vengono accettati come verità, non solo dai ferventi devoti, ma da mille e mille che non credono, non che al papa, neanche alla divinità di Gesù Cristo, e perfino dai molti protestanti, che un patriottismo snaturato rende capaci di sacrificare i loro interessi particolari. È utile che gli italiani conoscano a fondo i francesi e il loro clero. Mentre in Italia la parola *patria* è considerata come una bestemmia dai preti, qui essi hanno saputo monopolizzarla per raggiungere i loro fini; hanno saputo amalgamare i tre nomi: *Dio*, *Francia* e *papa*, e farne quasi una seconda santissima trinità. L' arte di questi patrioti provvisori non ha limiti; nessuna forma di governo è condannata, neppure la repubblica, purchè si continui a considerare la Chiesa come l' alleata indispensabile del potere, purchè i preti e i vescovi possano continuare a parlare di politica nelle prediche e nei mandamenti, che i ministri continuino a parlare di religione nei loro discorsi, e i prefetti continuino a proteggerla nei loro decreti.

Il presidente della repubblica, i ministri, i deputati vanno ad attingere coraggio, patriottismo, consigli e *ordini sulla linea di condotta che debbano seguire* a *Notre-Dame* a Parigi, e nella cappella del palazzo a Versaglia, prima di cominciare i lavori dell' Assemblea.

Questi non sono che piccoli saggi dell' attitudine reciproca della Chiesa e delle autorità civili e militari in Francia, ma parmi debbano bastare per mettere gli italiani in guardia contro un' illusione che mi pare molto divisa. Non è una forma di governo, piuttosto che un' altra, che potrà fare della Francia un' alleata sincera dell' Italia, *quod est in votis*. La repubblica, nelle mani del partito clericale, darebbe più noia all' Italia che un governo monarchico, il quale, tenendo conto delle lezioni della storia moderna, sarebbe geloso della propria conservazione.

La repubblica colla separazione della Chiesa dallo Stato sarebbe senza dubbio una combinazione perfetta; ma bisogna studiare sul luogo gli elementi di questa grande nazione, per convincersi delle enormi difficoltà che quel connubio dovrà superare. Il clero, quando avrà perduta ogni speranza di restaurare la monarchia legittima, diventerà un alleato potente, esigente, rovinoso della repubblica.

L' idea di non essere nè profeta, nè figlio di profeta, mi consola alquanto, perchè in fine dei conti potrei sbagliarmi....

Notizie Italiane

ROMA — Ecco il sunto della relazione compilata dall' onorevole Mancini sul dono nazionale da farsi al generale Garibaldi.

Il relatore riferisce che il Presidente del Consiglio dei Ministri intervenne in seno alla Commissione dichiarando che il Governo in sostanza aderiva alla proposta, e mostrando altresì un decreto firmato da S. M. che autorizzava la presentazione di un progetto di legge tendente allo stesso scopo.

La Commissione ed il Governo accordaronsi quindi unanimemente nel seguente progetto, che viene raccomandato al Parlamento, sperando che sarà approvato prontamente e senza discussione, essendo il silenzio, in questa circostanza, il mezzo più eloquente per attestare la riconoscenza nazionale al generale Garibaldi pel grandioso concorso da lui prestato all' Italia, nel compiere la di lei unità e nell' acquistare la sospirata indipendenza.

APPENDICE

NOTIZIE DRAMMATICHE

Il cronista del *Pungolo* di Milano così parla dei *Figli d' Aleramo*, nuovo dramma di Leopoldo Marenco:

Completo, grande, clamoroso successo *I figli d' Aleramo*, rappresentati ieri sera (15) Non un momento di esitanza, non un' ombra, non una nube: fu una vera marcia trionfale dal principio alla fine. *I figli d' Aleramo* ci hanno ricondotto ai bei tempi del loro padre *Falconiere* sulle balze del Monferrato.

Non possiamo in questo cenno permetterci il più piccolo apprezzamento; dobbiamo limitarci alla storia del successo e la raccogliamo tutta dalle impressioni, che oggi ancora ci tengono l' animo agitato di ammirazione.

Atto primo — Subito alla prima scena la forma, il dialogo esercitano il loro fascino sul pubblico. È una scena che presenta *Arrigo* e *Ottone* (*Onofrio* nella vita claustrale), due dei figli di Aleramo: *Arrigo*, il guerriero, carattere ferreo, anima burbera e un po' rozza, ma leale e appassionata; vero primogenito dell' *Aleramo* quale era nel prologo del *Falconiere* — *Ottone*, il frale; antitesi del fratello; tempra non meno robusta, ma piegata dall' indole gentile di *Adelasia* e dalla vocazione e dalle abitudini della vita monastica; i due tipi del padre e della madre si sono fusi e temperati a vicenda in questo monaco giovinetto e già Priore di un' abbadia — Primi e caldi applausi alla fine di questa scena e prime chiamate all' autore.

Belle le scene che seguono. *Aleramo* e *Adelasia* ricompaiono quali il pubblico li ricordava nella alpestre capanna del *Falconiere*: gli anni e le vicende della vita hanno portato le loro inevitabili modificazioni ai due caratteri; ma l' anima è sempre la stessa.

Piena di nerbo e di colore del tempo la scena finale in cui il *Conte di Perla* accusa di fellonia l' *Arrigo* e lo disfida a singolar certame; è una scena di molto effetto drammatico e chiude l' atto stupendamente. — Grandi applausi e chiamate.

Il dramma è posto; l' interesse è creato; le *situazioni* si aspettano, si sentono, benchè non si possano prevedere.

Atto secondo — In questo atto campeggiano il terzo figlio, *Anselmo*, e l' unica figlia di *Aleramo*: quello giovinetto, dalle fibre delicate e dalla gracile persona; questa, fanciulla di anima appassionata: capace di tutti gli ardimenti di *Adelasia* a sedici anni; queste due figure sono disegnate con finissime sfumature, ed è in esse riprodotta la figlia di *Ottone Imperatore*.

Stupenda la scena fra *Arrigo* e la vedova del *Conte di Perla*; bellissime pure le altre fra *Luitprando* e lo scudiero *Manfredo* e fra questo e *Gisla*.

Applausi e chiamate ad ogni scena e al calar della tela. Questo atto supera assai il primo.

Atto terzo — Benissimo; sceneggiato a grandi tratti; di molto effetto, ma meno bello dei due primi. La scena fra i due fratelli *Arrigo* e *Anselmo*, che finiscono ad incrociare le spade, è la migliore. Bello l' intervento del vecchio *Aleramo*, che costringe il fiero *Arrigo* e l' innamorato *Anselmo* ad abbassare le spade e piegare le ginocchia innanzi alla madre.

Applausi e chiamate come sopra.

Ormai il successo è assicurato.

Atto quarto — Il più bello di tutti. In questo atto il concetto del lavoro si riassume nella scena fra *Aleramo* e *Adelasia* e trova in tale riassunto il suo più efficace sviluppo. Pieno di verità il ritorno di *Aleramo* alle fierezze del soldato e del padre, il quale dimenticando il passato non trova nelle memorie del proprio cuore le giustificazioni per la figlia, che ama un semplice scudiero e vorrebbe fuggire con lui. Altrettanto vera la tranquillità e serena assennatezza di *Adelasia*, che negli anni tardi ricorda le febbri del suo contrastato amore e della fortunosa fuga col semplice guerriero *Aleramo*, contrasto drammaticissimo. Logico e naturale lo scioglimento del dramma, derivato da questa scena.

Grandi, caldissimi applausi; chiamate senza fine.

Riassunto — Dramma riuscito — Azione abbastanza intrecciata e interessante — Perfetto colore locale — Forma..... degna di Marenco, migliore che in ogni lavoro precedente, perchè più temperata e severa — Esecuzione buona specialmente da parte del Lavaggi, del Checchi e della signora Leigheb — Messa in scena accuratissima, belle scene e costumi belli — Successo... che finirà la stagione.

Il progetto autorizza il Governo del Re ad inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato una rendita di lire 50,000 annue di consolidato 5 0[0 con decorrenza di interesse dal 1° gennaio 1875 ed intestato a favore di Giuseppe Garibaldi.

Autorizza inoltre lo stesso Governo ad assegnare al medesimo un' altra pensione annua vitalizia, pure di 50,000 lire, colla stessa decorrenza di pagamento.

— Gli operai della *Voce della Verità* hanno fatto sciopero.

— Leggiamo nel *Diritto* :

Tornano a diffondersi per la città gravi notizie sulla salute di Pio IX.

Abbiamo assunte informazioni da buona fonte, e possiamo assicurare che lo stato fisico di Pio IX non presenta nulla di straordinario. Non è vero che stia male, e non è neppur vero che sia obbligato a letto. Anche in questi ultimi giorni non mutò per niente il suo sistema di vità: tutti i giorni, anche questa mattina, riceveva in udienza dei forestieri.

È vero però che i medici osservanno da qualche tempo un insensibile deperimento quotidiano: deperimento che desta qualche inquietudine non per le sue conseguenze momentanee, ma per le conseguenze probabili. Si teme che lo stato crescente di debolezza renderebbe forse insuperabile una recrudescenza del suo solito male.

TORINO 14. — Le sigarie che da qualche giorno erano in sciopero, questa mattina sono ritornate al lavoro alla fabbrica di via della Zecca. Soltanto furono respinte quelle apparenenti alla camerata, in cui furono guaste le macchinette.

SAN REMO — Da notizie che la *Perseveranza* riceve da S. Remo risulterebbe che l'Imperatrice di Russia non voglia colà prolungare la sua dimora, perchè soffre di nostalgia, e quel clima e quei luoghi incantevoli più non l' allettano. Per cui continuando codesto malessere, l'Imperatrice conterebbe di tornarsene in Russia tra 15 giorni, salvo ad esperimentare di nuovo le nostre aure nel venturo estate.

GENOVA — I giornali di questa città recano invece : La salute della czarina si è assai migliorata dacchè è a S. Remo; per la qualcosa essa ha deciso di passarvi tutto l'inverno. Per poter dimorare colà, ogni qualvolta la piaccia, aveva dato ordine di comprare una villa, ma, malgrado le considerevoli somme offerte. non se ne è potuto trovare alcuna. Per conseguenza l'imperatrice la fa costruire apposta ed il terreno è già stato comprato. La villa sarà terminata al principio dell'inverno 1875.

REGGIO (Emilia) 14. — Quel *Corriere* narra un nuovo sistema curativo singolare. La notte scorsa — esso scrive — alcuni infermi del civico spedale sono riusciti ad evadere calandosi da una finestra. I fuggitivi si sarebbero indi recati in una casa di tolleranza sulla via S. Martino ove sarebbe indi avvenuta una rissa deplorevole.

VERONA 14. — Ieri la nostra Questura ha sequestrato una certa quantità di cartabollata falsificata.

BELLUNO, 15. — Il commercio di Belluno è sotto l'impressione dolorosa per un avvenimento impreveduto. Ci mancano precisi ragguagli, ma si dice che la cassa di persona influente presenti uno sbilancio così grave che torna sensibile a molti. Ne consegue un generale malumore.

(Provincia di Belluno).

Notizie Estere

FRANCIA — La relazione del Perrot sarà discussa fra non molto all' Assemblea. I capi del partito democratico si riservano per quel giorno di produrre i documenti che riducono ad una stupida diffamazione il tomo II degli Atti della Commissione d'inchiesta sulla difesa del territorio. Vittor Hugo — il quale si è procurato immediatamente la relazione — già lavora ad una sua protesta, che sarà stampata nel *Rappel*.

SPAGNA — In difetto di telegrammi diretti da Madrid, ci è forza raccogliere dai giornali di altro luogo le notizie circa l' aspra battaglia combattuta nei giorni 7 ed 8 corr. fra carlisti e liberali sulla strada di Tolosa.

Il *Constitutionnel* ha le informazioni seguenti:

« Le notizie di Spagna malgrado la loro confusione sono assai serie. Vi fu battaglia dalla parte di Oyarzun e di Andoain. Il maresciallo Serrano è giunto molto a proposito per ricevere i fuggiaschi di uno dei suoi corpi d'armata. Il generale Loma, ch'era partito per bruciar tutto, è ritornato, da quanto pretendono i dispacci che abbiamo ricevuti, un po' più sollecitamente di quando erasi messo in marcia.

« Dopo una lotta micidialissima, durante la quale sembra che i carlisti abbiano combattuto con straordinario valore, caricando alla baionetta, e respingendo più volte il nemico. Loma, ferito, piegò dinanzi l' armata regia, ed è rientrato a S. Sebastiano. Il generale Blanco è pure ferito, e le perdite dell' armata liberale sono di 700 uomini; il decimo circa del suo effettivo.

« Dalla parte dei carlisti, le perdite sono pur serie : il generale Mogrovejo che comandava con Egana, fu leggermente ferito al patto.

« I giornali di Madrid sono muti sulle operazioni militari, ciò che costituisce un cattivo sintomo. Correva voce a Hendaye che Loma fosse morto, ma questa notizia non merita conferma.

RUSSIA — La *Gazzetta di Torino* ha questo telegramma particolare :

Pietroburgo 12. — La campagna dei Russi contro i Turcomanni è incominciata. Mentre le colonne di Tchikishlor marciano sull' Attreck, le forze di Petrolovsk hanno attraversato l' Amudarya, ed operano in Khiva.

— Le spese dell' esercito russo pel 1874 sono valutate a circa 600 milioni di franchi — e quelle della marina 75 milioni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del' 11 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva :

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Valenza pel giorno 27 corr. mese, affine di procedere alla votazione di ballottaggio tra i candidati cav. Pietro Cantoni e il cav. Giovanni Corvetto.

R. decreto che convoca i collegi di Casale Monferrato, Marostica, Anagni per il 3 gennaio 1875 — San Daniele, Udine per il 27 dicembre 1874 — Bologna 1°, Cittanova, Capannori, Avellino e Brindisi per il 3 gennaio 1875.

R. decreto che annulla le deliberazioni del 21 marzo e dell' 11 aprile 1874 della deputazione provinciale di Modena ed approva invece la deliberazione del Consiglio comunale di Sassuolo relativa all'applicazione della tassa sul bestiame.

— Quella del 12 portava :

R. decreto che accerta nelle somme esposte in apposito elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nello stesso elenco.

R. decreto che convoca i collegi elettorali di San Giovanni in Persiceto, di Spezia e Parma 1°, pel 3 gennaio.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 gennio.

— E quella del 14 recava :

R. decreto che stabilisce il riparto del contingente pei 65 mila uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel' l' anno 1854.

R. decreto che convoca i collegi elettorali di Urbino, di Empoli, di Agnone e di Sala Consolina pel giorno 27 dicembre, e in caso di seconda votazione, il 3 gennaio 1875, ed i collegi di Palermo ed Oneglia pel giorno 3 gennaio 1875, ed in caso di seconda votazione nel giorno 10 gennaio.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 15 Decembre — Rispondono all'appello N. 34 Consiglieri.

Gli oggetti varii esauriti dal Consiglio e da noi accennati nel numero di ieri sono i seguenti: — 1° Proposta di separazione dei due Comitati degli Ospizi ed Ospedali — 2° Proposta di prevalersi di sopravenienze attive e di economie onde colmare il disavanzo derivante da sopravenienze passive verificatesi nell'Esercizio 1874 — 3° Partecipazione della risoluzione presa dalla Giunta in via d' urgenza per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro mons. Dal Passo e Don Giovanni Levanti — 4° Concentrazione di Opere Pie nella Congregazione di Carità.

Furono approvati i primi due di questi oggetti; per il terzo oltre alla comunicazione di cui trattasi, il Consiglio udì dalla Giunta che vi sono speranze di un'accordo; sull'ultimo oggetto non potè farsi discussione tenendo i documenti che vi si riferiscono l'Assessore Giustiniani dimissionario. Il Consiglio ha dato alla Giunta l'incarico di occuparsene malgrado che l'Assessore Ferrarini avesse richiesta con acconcie parole a sgravio di responsabilità la cooperazione di una Commissione.

Dappoi il Consiglio ha votato, come dicemmo ieri, vari articoli del Bilancio fra cui il *Fondo di riserva* stanziato in lire 20,000.

Arrivati allo stanziamento per la « Via Giardini » il Consigliere *Nagliati* domanda alla Giunta con quali mezzi essa intenderebbe di fare fronte allo sbilancio e a nuove spese.

Tale osservazione da occasione all' Assessore *Ferrarini* di fare una lunga esposizione di cifre da cui emerge il reale disavanzo a cui bisogna provvedere, parte con un prestito, parte coll' aliquota, la quale venendo approvato il prestito, resterebbe nei limiti di centesimi 125.

Varano osserva che il prestito da contrarsi ascenderebbe a L. 400,000 di cui L. 339,000 verrebbero erogate onde sanare le passività, il resto per le spese straordinarie che si richiedono.

Ferraresi domanda la sospensione della chiusura del Bilancio e propone la nomina di una Commissione perchè presenti un piano definitivo, in ordine all' ammortamento delle passività.

Scutellari (Giorgio) appoggia la mozione Ferraresi.

Varano si oppone perchè il tempo stringe e conviene stabilire l' aliquota che deve essere applicata il 1° gennaio. Solamente tutto quanto concerne il prestito crede possa essere deferito ad una Commissione.

Boldrini appoggia egli pure la mozione Ferraresi anche perchè venne deposta sul banco della Giunta una proposta firmata da 10 Consiglieri da mettersi all' Ordine del giorno della prossima seduta relativa al Teatro Comunale.

Mazzucchi è dolente di non poter dividere le speranze quasi rosee dell' assessore *Ferrarini*. Esprime sorpresa che si parli di prestito, oggetto estraneo all' Ordine del Giorno, oggetto troppo vago che ha relazione con vari Esercizi.

Prima di chiudere il Bilancio bisogna determinare le restanze passive ed ottenere l' esecutorietà alla deliberazione di Sabato u. s. come prescrive l' art. 130 della legge. Per l' effetto degli articoli 63, 125, e 134 della legge stessa la R. Prefettura ha due mesi di tempo per approvarlo; il Prefetto ed il Consiglio di Prefettura devono rivedere i conti, ed è in facoltà della superiorità di venire a compulsarli negli uffici — Per oggi egli ricorrerebbe all' espediente di portare in Bilancio sole L. 40,000 di restanze passive e fisserebbe l' aliquota al saggio dell' anno corrente — Crede che basterà questa somma perchè si è fatto carico di esaminare le restanze e moltissime di queste non presentano urgenza di pagamento — Termina domandando alla Computisteria una classificazione delle spese obbligatorie e facoltative facendo anche una volta osservare che per effetto di legge soltanto sulle prime deve essere caricata l'aliquota.

Ferrarini conferma le sue prime considerazioni ed opina che si possa votare in massima il prestito. Le restanze passive, egli soggiunge, vanno come già dissi a ridursi a L. 198,438. 67, ma ve ne sono altresì più di L. 200,000 che vengono compensate con altrettanta somma di residui attivi. E se verranno a mancar esigenze di restanze attive con quali fondi potremo pagare il di più delle L. 40,000 che vorrebbe stanziate l' onor. *Mazzucchi*? — Bisogna toglierci qualsiasi prospettiva d' imbarazzi. — Il ritardo dell' approvazione del Consuntivo non costituisce un ostacolo dacchè le cifre non possono venire modificate a meno che non vi siano errori materiali — Del resto l'aliquota in qualunque misura sopportabile venga fissata, non suffraga; occorrono altri mezzi.

Angelini appoggiando la proposta sospensiva del Consigliere *Ferraresi* svolge ulteriori considerazioni e presenta l' Ordine del Giorno accettato dalla Giunta e votato dal Consiglio, come riferimmo nel nostro numero di ieri. Poscia il Consiglio trattò brevemente in seduta segreta di oggetti relativi a cose personali.

Reclamo. — Un *assiduo* ci scrive una lunga lettera per lamentare l' inconveniente che *l' ingresso alla galleria nell'Aula del Consiglio Comunale è sempre occupato da impiegati Comunali intenti ad origliare le discussioni.* Egli chiude così la sua lettera : *quelli devono essere impiegati superflui o mal pagati; ciò che v' ha di certo si è che neanche la disciplina è la prerogativa di cui possono vantarsi gli uffici del Comune.*

Omissione. — Nel numero 286 della *Gazzetta,* all' articolo « *Scadenza d' iscrizioni ipotecarie* » furono non sappiamo come, omesse le parole *nelle provincie Venete* — Crediamo utile di rammentarle essendo una disposizione che non può non interessare quelli che hanno iscrizioni ipotecarie oltrepò.

Cronaca del giornalismo. — Sotto il titolo: *Sacrifizi della CAPITALE*, leggiamo nel *Popolo Romano* :

« La *Capitale* parla tutto giorno di sacrifizi. Quali sieno poi i suoi sacrifizi, nessuno lo sa. Ripete fino alla nausea che tutta Roma è con lei; che la tiratura del giornale aumenta ogni dì; che il Ministero non si occupa d'altro che de' suoi articoli: che perfino al Vaticano s' impensieriscono di quel che dice la *Capitale*; che Garibaldi divide completamente il suo programma; che... che non dice la *Capitale* di soddisfacente, di bello, di glorioso?

Eppure ha sempre in bocca i sacrifizi che fa pel popolo!

Non le bastano i compensi morali e i compensi materiali da lei annunciati? Ne vuol farne degli altri?

In quanto poi ai sacrifizi (se per tali essa considera i sequestri) noi crediamo che la *Capitale* scherzi.

Di cento sequestri, appena un processo; e quel processo il più delle volte sfuma per la grazia sovrana.

Ah! ci dimenticavamo il glorioso carcere di 40 giorni subito da Sonzogno! Misericordia!

E che non dovrebbero allora dire quei patriotti, che sotto il Borbone, o il Papa o il croato, sono stati in galera per più di 20 anni!...

Finiamola con queste geremiadi, e la *Capitale* si tenga paga della tiratura che, dopo tutto, è la sua maggiore preoccupazione e pel cui aumento — scommettiamo — ritornerebbe volontieri alle Carceri Nuove ».

R. Poste. — La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale per le corrispondenze dirette agli onorevoli Senatori e Deputati.

Le corrispondenze d' ogni natura indirizzate ai Membri del Parlamento non affrancate con francobolli ordinari saranno sottoposte alle tasse comuni, tranne quelle provenienti dalle rispettive Presidenze, che potranno essere affrancate con francobolli di Stato.

Le corrispondenze dirette alle Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati non potranno più aver corso, senza essere affrancate con francobolli di Stato, se provenienti da Uffizi governativi o con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Il carcere preventivo. — Una funesta eco delle disastrose conseguenze portate dal carcere preventivo che per alcuni imputati si protrae oltre misura, ci giunge da Bologna. Il signor Pietro Ronchetti, spedizioniere, che era accusato di falso in fallimento, fu rimandato dalla Corte d' Assise assolto a pienezza di voti dopo *ventidue mesi* di carcere preventivo.

Alla ruina degli interessi, al grande dolore della lunga prigionia, uno immenso se ne aggiunse per lui. La figlia sua Giulietta, leggiadra ed amabile fanciulla, morì

nel frattanto consunta, ed egli non potè neppure raccoglierne l'ultimo sospiro chè il permesso non gli venne dato, od in siffatta guisa conceduto da doverlo rifiutare.

Ventidue mesi di vera tortura inflitta ad un uomo in un secolo che vuol chiamarsi umano e civile!....

Chi potrà risarcirlo? V'è da dire col poeta francese: Se sarò accusato di essermi messo in tasca la campana grande della chiesa di Nostra Donna fuggirò chè l'assurdità dell'accusa non potrebbe salvarmi....

Raccolto del riso. — Il raccolto del *riso* nel 1874 è stato mediocre in due comuni della provincia d'Alessandria, sufficiente in un comune, abbondante in un altro comune; scarso in 12 comuni della provincia di Novara, mediocre in 30, sufficiente in 20, abbondante in 42; scarso in un comune della provincia di Torino. In complesso in Italia il raccolto del riso è stato scarso in 72 comuni, mediocre in 203, sufficiente in 311, abbondante in 189.

Prestito a premi *Bevilacqua La Masa* — Seconda estrazione del quarto anno seguita in Roma il giorno 30 Novembre 1874.

SERIE ESTRATTE

5257 - 5591 - 2199* 10433 - 11787
23982 - 8782 - 14320 - 22174*

Obbligazioni premiate.

I premi toccarono:

Di L.	60.000	alla Serie	8782	N.	2
»	1000	»	10433	»	6
»	500	»	2199	»	92

100 di Lire 100

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
5257	49	5257	54	10433	8	14320	77
11787	36	11787	85	23982	37	5257	23
5591	15	11787	84	5257	12	5257	64
5257	70	10433	21	2199	78	8782	77
2199	88	10433	52	8782	93	14320	88
10433	41	14320	11	2199	75	10433	51
23982	84	8782	79	23982	43	11787	94
23982	74	14320	54	10433	45	5591	58
14320	86	5591	8	5591	62	5591	45
8782	34	8782	47	8782	45	5591	5
11787	99	14320	17	23982	23	11787	73
23982	38	5591	64	5257	96	23982	100
5257	15	23982	34	8782	82	10433	68
23982	90	11787	19	23982	35	8782	78
11787	58	10433	56	5591	30	8782	32
23983	41	23982	42	23982	70	23982	92
23982	22	2199	47	23982	44	23982	67
11787	70	23982	87	14320	64	11787	29
2199	73	23982	48	8782	14	8782	71
23982	29	8782	90	8782	31	14320	12
5591	51	8782	85	23982	56	10433	86
11787	43	10433	66	11787	54	5591	55
23986	64	10433	78	5591	96	5591	74
11787	75	2199	21	23982	82	2199	72
5257	14	5591	89	14320	96	11787	61

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne la serie 2199* e 22174* delle quali nessuna obbligazione viene rimborsata perchè tutte estratte con premio quelle concorrenti all'estrazione.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Roncati Maria di Ferrara, di anni 20, moglie di Gramigna Alessandro (idroemia).
Minori agli anni sette N. 1.

16 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di fuochi artificiali e polveri da sparo di 3° grado in *Piazza delle Erbe* N. 48.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Prosegue la discussione sopra la validità dell'elezione del 2° Collegio di Roma.

Dopo le ossevazioni fatte da *Nicotera* e *Piroli*, circa la competenza della Camera a giudicare dei procedimenti seguiti nelle revisioni delle liste elettorali, non meno che della capacità elettorale. *Mancini* combatte le conclusioni proposte dalla Giunta, chiedendo invece l'annullamento.

Le obbiezioni di Mancini e dei precedenti oratori sono oppugnate da *Donati*, che sostiene che non vi furono vizi di forma nè di sostanza nell'operato del prefetto di Roma, epperò doversi approvare le conclusione della Giunta.

Si approva la chiusura della discussione

Nicotera presenta un ordine del giorno col quale si riterrebbe che le elezioni dei collegi di Roma sarebbero avvenute con liste compilate dal prefetto senza le forme prescritte dalla legge.

La Camera lo respinge.

Indi l'elezione di Alatri al 2° collegio di Roma è approvata.

La Giunta propone un'ichiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio di Casoria.

La Camera approva l'inchiesta e respinge la proposta di convalidazione fatta da Della Rocca.

Petrucelli annunzia che interrogherà il ministro Bonghi per sapere, se e quando presenterà la legge su l'istruzione elementare obbligatoria.

Bonghi si riserva di rispondere fra breve.

NECROLOGIA

Lo spuntar del giorno 14 Decembre vide spegnersi una cara ed onorata esistenza. **CLETO GAGLIARDI** nell'età di anni 64 dopo tre giorni di malattia rendeva il corpo alla terra, l'anima al suo creatore.

Buono, affettuoso, temorato, onesto sino allo scrupolo nell'esercizio della sua professione di agente visse povero e povero morì lasciando sola larga eredità d'affetti.

Povero *Cleto!* Ottimo mio amico! La tua memoria vivrà eterna in me, ed in quanti ti amarono, come sarà evocata con rispetto da quanti ti rassomigliano quaggiù.

A. R.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Singaporre* 14. — La Pirocorvetta *Vittor Pisani* è arrivata. Tutti godono buona salute.

Parigi 15. — È smentito che Cissey abbia pronunziato parole bellicose in seno alla Commessione dell'esercito. Cissey si limitò a discutere il numero delle compagnie per ogni pattaglione dal punto di vista della tattica facendo osservare che la trasformazione proposta esigerebbe parecchi anni, e recherebbe nuovo scompiglio nel'organizzazione dell'esercito dopo quello diggià recato dalle modificazioni del 1871.

Berlino 15. *(Processo Arnim)* — Il tribunale tenne due sedute. I dibattimenti sono terminati. Sabbato si pubblicherà la sentenza.

Napoli 16 — Il console della Repubblica Argentina ricevette il seguente dispaccio dal ministro plenipotenziario di Parigi:

Buenos Ayres 9. (Ufficiale) — Rocca vinse, e fece prigioniero Arredondo con la sua armata. Nella stessa settimana ho visto la resa delle due armate insorte. La pacificazione è completa.

Parigi 16. — Orloff consegnò a Mac Mahon il gran cordone di Sant'Andrea.

La risposta di Decazes al *Memorandum* spagnuolo è stata consegnata oggi ad Armijo. La risposta discute con moderazione, ma con fermezza i fatti accennati nel *memorandum*, circa l'entrata di Don Carlos in Spagna e la condotta delle autorità francesi in quelle circostanze.

Decazes invoca contro le accuse di Armijo, le dichiarazioni del Governo spagnuolo di quell'epoca e la corrispondenza con Olozaga.

Decazes rivendica al Governo francese il diritto assoluto di nominare e mutare i suoi agenti assumendo la responsabilità dei loro atti. Al rimprovero che il Governo francese nella sua politica verso la Spagna è in opposizione coi sentimenti liberali della Nazione francese, Decazes risponde che la Nazione francese ama la Spagna e desidera di vivere, in pace con essa. La Francia deplora che la sua lealtà e la sua attitudine non furono meglio apprezzate, ma ha la ferma fiducia, che non sarà lo stesso per l'avvenire.

Un dispaccio di Decazes accompagnato dagli allegati discute tutti i punti di fatto rilevati dagli allegati spagnuoli.

Versailles 15. — L'Assemalea convalidò cinque elezioni, e approvò in seconda deliberazione le proposte che organizzano i comandi superiori di Parigi e Lione.

New York 5. — Un grande incendio è scoppiato a Boston. Le perdite sono calcolate ad un milione di dollari.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	16
Rendita italiana . .	73 20 n	73 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 50 fm	75 62 fm
Oro.	22 16 c	22 16 c
Londra (3 mesi) . .	27 54 »	27 55 »
Francia (a vista) . .	110 80 »	110 85 »
Prestito nazionale. .	62 50 n	62 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	794 — fm	800 — »
Azioni Banca Nazionale	1811 50 »	1800 — »
Azioni Meridionali. .	360 — n	365 — n
Obbligazioni » . .	213 — »	213 — »
Banca Toscana. . .	1546 — fm	1580 — fm
Credito mobiliare. .	672 — »	702 — c
Italo Germaniche. .	255 — n	255 — n
Banca Generale. . .	430 — »	430 — »

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0	62 37	61 45
» » 5 0/0	99 15	99 07
Banca di Francia . .	3865 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 10	68 20
Ferrovie Lombarde .	288 —	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	199 —	— —
» Romane . .	77 50	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	193 25	194 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 18	25 17 5
» sull'Italia .	9 7/8	9 7/8
Consolidati inglesi .	91 7/8	92 —

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA
Esattoria di Copparo
AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nell'Aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Copparo, davanti l'ill.mo sig. Pretore, alle ore 9 ant. del giorno 7 Gennaio 1875 avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dei seguenti immobili posti nel Comune di Copparo, esecutati a danno di Perelli Giacomo fu Antonio debitore verso l'Esattore di Copparo di L. 13. 45 per imposte, sovrimposte e multe per ritardato pagamento oltre le spese d'esecuzione.

1. Terreno di natura pometto, denominato Lombardine e, il quale confina colla strada pubblica, colle ragioni di Perelli Giulio e Perelli Giuseppe. Distinto in mappa col N. 28 1/2, colla superficie di Ettari 0. 15. 20, ed estimo di scudi 24. 35.

2. Casa d'affitto denominata Fornaci — Reddito impon. L. 15.

L'incanto verrà aperto sul valore di L. 517. 20. e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 25. 86.

Occorrendo un 2° e 3° esperimento avranno luogo nei giorni 13 e 19 Gennaio 1875.

Copparo li 7 Decembre 1874.

L'Esattore DONINO dott. CARETTI.

PROVINCIA DI FERRARA
Esattoria di Copparo
AVVISO D'ASTA

Si rende noto che, nell'Aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Copparo, davanti l'Ill.mo sig. Pretore, alle ore 9 ant. del giorno 7 Gennaio 1875 avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dei seguenti immobili posti in Copparo nella frazione di Berra esecutati a Fabbri Paolo fu Giovanni debitore verso l'esattore di Copparo di Lire 89 45 per imposte sovrimposte e multe per ritardato pagamento, oltre le spese d'esecuzione.

1. Corte in comune — seminativo vitato denominato Chiavino che confina colla Coronella Sarti con Fabbri e Perdomi Teresa distinto in mappa coi N. 10 1/3, 3 p., colla superficie di Tav. 1. 10 ed estimo scudi 6. 93.

2. Casa d'abitazione — Argine Po — Reddito imponibile L. 52. 50.

3. Casa d'affitto — Luogo Previati — Reddito imponibile L. 11. 25.

L'incanto verrà aperto sul valore di L. 669. 60 e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 33. 48.

Occorrendo un 2° e 3° esperimento avranno luogo nei giorni 13 e 19 Gennajo 1875.

Copparo li 7 Decembre 1874.

L'Esattore DONINO dott. CARETTI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2.ª Inserzione)
Estratto di Bando

per vendita giudiziale che si inserisce nel foglio degli Annunzi Giudiziarj per gli effetti tutti dell'art. 668 della Procedura Civile.

Il Cancelliere del detto Tribunale Civile di Ferrara

RENDE NOTO

Che ad istanza di Rossi Raffaele domiciliato a Minerbio e per elezione in Ferrara Via Alberto Lollio N. 11 nella qualifica di Sindacò dell'unione dei creditori del fallito Camillo Fornasini e rappresentato dal Procuratore avvocato Lorenzo Gambi,

Avanti il signor avvocato Luigi Monesi Giudice del Tribunale Civile di Ferrara, nella sua residenza posta in questo Palazzo della Ragione in Piazza grande delle Erbe N. 16 in una delle Sale del medesimo avrà luogo nel giorno di Lunedì 28 corrente Dicembre alle ore undici antimeridiane l'incanto e successivo deliberamento ai migliori offerenti degli immobili infraspecificati di ragione del sunnominato Camillo Fornasini ordinato con Decreto 11 Settembre 1874 del Giudice specialmente delegato alla Procedura del Fallimento signor Andrea Bononi e gli altri in data 20 Ottobre scorso di questo Tribunale in Camera di Consiglio e 5 corrente dell'avvocato Luigi Monesi Giudice delegato all'istruttoria del processo graduatoriale.

Immobili da vendersi

1. Lotto

1° Casa padronale situata nel Castello di Poggio Renatico al Civico N. 22 di Mappa N. 269 con terreno scoperto, avente per confini verso tramontana e levante le ragioni Fornasini, a mezzodì le ragioni Giorgi Vincenzo ed a ponente le ragioni Guidetti Silvestro e la stazione della Ferrovia con tutte le rispettive adiacenze di fabbriche e terreni.

2. Lotto

Fabbricato ad uso di Locanda e Macello con adiacenze che rimane confinato dalla Piazza da un capo e lato col primo Lotto e dall'altro l'infrascritto Lotto 3° segnato in Estimo dalli numeri 401 e 268 p.

3. Lotto

Fabbrica ove è il forno che guarda sulla strada Rastello presso la Piazza e confinata dal secondo e quarto Lotto ai due lati da un capo della strada suddetta e dall'altro del primo Lotto marcato in Mappa Censuaria dalli Numeri 264 p. e 263 rep.

4. Lotto

Casa che fa seguito alla suddescritta anche essa sulla linea di strada del Rastello, marcata in Mappa coi Numeri 263 p, 264 p, 265 conterminata da detta strada e dagli altri suddescritti Lotti. Tutti poi detti Lotti come trovansi descritti nella Perizia dell'Ingegnere Lodovico Borgatti.

Condizioni della vendita

1° Pei suddescritti immobili si aprirà l'Incanto sui prezzi infraindicati determinati dalla Perizia Borgatti suddetta e cioè in quanto al primo Lotto di Italiane. . . L. 19639. 08
In quanto al secondo di . . « 13004. 48
In quanto al terzo di . . . « 6424. 22
In quanto al quarto di . . . « 6298. 65

2° Non potrannosi offerire all'Incanto che aumenti non minori di L. 10 e dovrà essere fatto il deposito nella Cancelleria del Decimo del prezzo attribuito a ciascun Lotto e delle spese approssimative d'Incanto determinate in quanto al 1° Lotto L. 1800, quanto al 2° L. 1200, quanto al 3° L. 800 e quanto al 4° in Lire pure 800.

3° Dovranno i deliberatarj assoggettarsi alle altre condizioni tutte contenute nel Bando relativo rilasciato da questo Cancelliere nell'11 Dicembre 1874.

Ferrara 15 Dicembre 1874.

L. Gambi — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1ª Inserzione)

Dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara all'Udienza del 22 Gennajo 1875 sull'istanza di Cavallini Felice di Meddelana con domicilio in Ferrara presso il suo Procuratore avvocato Luigi Benvenuti e in pregiudizio di Naldi Giuseppe di Meddelana, in esecuzione di sentenza di questo Tribunale Civile 29 Settembre 1874 si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente dell'immobile seguente e cioè:

Fondo alberato e vitato posto in Cologna con fabbriche sovraposte, di Ettari 0. 64 distinto in Mappa coi Numeri 180, 181, 181 1/2, confinante a mezzodì con strada Comunale della Cremignano, a levante colla privata strada detta Bevilacqua, a tramontana colle ragioni Saracco, a ponente colle ragioni Cornetti, ovvero ecc.

L'indicato stabile sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 545. 40, offerto dall'Istante e corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato nonchè a tutte le altre condizioni designate nel relativo Bando Venale 15 Decembre 1874.

Studio 15 Decembre 1874.

L. Benvenuti — Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Società Generale di Assicurazioni

Contro le perdite sul Turf

Sede Sociale 25 Moorgate Street, *Londra*
Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc. ecc. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE:

Presidente — **Lord Lennox.**

Vice Presidente — **Sir Henry Horatio Wraxall** (Baronet) Bolingbrooke Park, Surrey.

Amministratori — Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccio**, Tocco, Cosenza. — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey. — **Captain Hamblyn Bent R. A.** 12 Regents Square London. — **William Osborne** *Amministratore, Gerente*, 25 *Moorgate Street, London.*

Banchieri. — **The Banck of England. — The London and County Bank** e tutte le sue succursali.

Consulente legale della Società — **W. E. Goatly Esq** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d' Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d' Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di benefizio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un' altra parte l' Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari i loro *traineurs,* i loro jockeys, la fluttuazione della cóte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale,* e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l' interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del Capitale impiegato. Per rimediare a queste inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un benefizio certo, variante ben inteso secondo l' importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull' ammontare della massa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1[2 0[0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (cóte) *capitale!* Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno.* Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno;* utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d' altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all' ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (Messa Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
PENTITER	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed e con questo primo benefizio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s' intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L' unione fa la forza* ed è l' agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d' individui l' idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell' inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile. desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita..* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers,* gli impedisce di approfittare del candore del pubblico cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring.* Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre *l' entrainement* ha luogo.

E così privato de' suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell' intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l' abitudine d' impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d' esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*) Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito.* Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati, illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale inspirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring.*

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro dei benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l' importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1[2 0[0. si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa UN MILIONE DI FRANCHI, questo dà un *medio di* 4000 *franchi di benefizio netto per ogni* 1000 *franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell' anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell' anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla Cóte.	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Novem. 1873.	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre. . .	1240 »	4260 »	5500 »
Gennaio 1874.	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio. . .	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4680 »
Aprile	865 »	3147 »	4012 »
Maggio. . . .	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno. . . .	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre . .	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre . . .	4750 »	4375 »	9125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell' esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell' altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting.* Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo benecio e non tarda a *quintuplicare,* ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest' ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dapertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell' Entrainement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all' *enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società generale permettono ad essa di conoscere *a fondo* le *vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è provisto, non è più l' azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che *l' esito non può essere dubbioso: si ha benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un' idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell' intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell' opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l' introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l' anno passato al momento del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la *Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf,* ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell' anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* e seguitato per le scommesse di circa *mille per cento.* Il metodo rimarchevole della Società generale non può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio realizzato nell' annata (mese di settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!!! La Società generale ha dunque risoluto non dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno.

« A Newmarket quest' anno, non si parlava sul *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società generale di di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l' ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa.

« La Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bilancio annuale, dal quale risulta chiaramente che i suoi clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno realizzato nel corso d' ogni mese dell' anno 1872-73 una media di Lst. 622. 15. 0 di beneficio netto, indipendentemente dal loro capitale che non fu mai rischiato. Il risultato è tanto più straordinario, che è stato sempre eguale sino dalla inaugurazione di questo sistema nel 1866, colla differenza che i beneficii tendono ad aumentare di anno in anno. Ci siamo sempre opposti alla passione del giuoco, ma dobbiamo confessare che la Società Generale ha ridotto a nulla i pregiudizi, *provando in una maniera lampante* che la *scommessa* può farsi in condizioni *assolutamente leale e senza rischio alcuno.* In una parola, affidare i suoi capitali alla Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, *è operare a colpo sicuro.* »

« Fino dal suo nascere nel 1866 la Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, aveva da combattere tutta la temeraria confraternita dei *Bookmakers,* i quali facevano a quell' epoca il bel tempo e la pioggià sul campo delle corse.

« Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impiegati per mettere fine alle operazioni le quali rovinarono i Bookmakers ed arricchirono gli scommettitori. Il pubblico comprendendo bene il suo interesse prendeva e faceva causa comune per la Società Generale affidandole capitali importanti provando così quanto apprezzava gli sforzi che certi dei nostri più distinti *Sportsmen* facevano per mettere termine ad un monopolio divenuto un abuso. Oggi la Società Generale possiede una clientela immensa, e questo ha da ringraziare alla sua massima di agire scrupolosamente, onorevole e lucrativo. I benefizi che essa realizza mensilmente fanno stordire, mentre i *Bookmakers* non fanno quasi più nessun affare, cosa che a questi ultimi naturalmente piace poco.

« La Società Generale d' Assicurazioni contro le perdite sul Turf ha scoperto la *vera pietra filosofica!* Essa dunque è raccomandata con tutta fiducia a tutti quelli che *desiderano realizzare prontamente una bella fortuna senza rischiare nulla.*

« È oggi incontestabile che non esiste che un sol mezzo per scomettere con sicurezza sui cavalli questo mezzo è di affidarsi assolutamente alla Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf della quale sarebbe inutile fare altri elogi, atteso che i suoi successi sono ormai leggendari.

« I numerosi beneficii che la Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto godere ai suoi fortunati clienti sono le migliori prove che possiamo dare del suo ammirabile sistema. Quando si realizza mensilmente *cinque o sei volte* il suo capitale senza esporlo al *minimo* rischio durante *sette* anni; non si può che ammirare l' energia e l' umanità dei *Gentlemen* i quali hanno inaugurato un sistema così ingegnoso e profittabile nell' unico scopo di proteggere il pubblico contro gli abusi ai quali l' esponeva sua inesperienza e credulità.

« Il prodigioso successo che la Società d'Assicurazioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto è dovuto unicamente all' integrità, alla fermezza, ed alle stupende informazioni che presiedono a tutte le sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel 1866 la Società non ha cagionata *mai nemmeno la più piccola* perdita ai suoi numerosi clienti e ha fatto mentire il vecchio proverbio latino « *Errare humanum est* » dimostrando che non può mai ingannarsi. Da parte nostra dobbiamo confessare che non conosciamo *alcuna speculazione* (se si può chiamare così un sistema che non offre alcun rischio) che abbia mai dato dei risultati *così brillanti* e continui. È nostro dovere mettere i nostri lettori in guardia contro certe agenzie le quali cercano di imitare la Società Generale, ma esse non possiedono il capitale necessario alle operazioni *colossali* che fa la Società, e non pervengono che a *ingannare* le genti abbastanza credule da affidarle i loro fondi. »

« Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono ugualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra... »

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore ALBERT WOLFF, nel qual articolo lo scrittore s' indigna contro le agenzie delle così dette: scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l' elogio della Società generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società generale sono apprezzati del giusto valore del pari all' estero come in Inghilterra. »

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10000**, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d' operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, semprechè il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente INDICHI IN QUALE MANIERA DESIDERA RICEVERE IL DENARO CHE GLI SPETTA ALLA FINE DEL MESE, SE IN BIGLIETTI DI BANCA INGLESI, O ITALIANI, MANDATI DELLA POSTA, CHEQUES, O TRATTE SU BANCHIERI.

QUESTO AVVISO DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETÀ INSIEME AL CAPITALE SOTTOSCRITTO.

Così IL CLIENTE NON SOFFRE ALCUN RITARDO NELLA SPEDIZIONE DEI BENEFICI. Ogni cliente che abbia sottoscritto CINQUEMILA FRANCHI o più di questa somma, parteciperà al MEETING SPECIALE che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose cosicchè la Società può garantire fino d' ora SETTE VOLTE il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** FRANCHI.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno le differenti riunioni che avranno luogo nel Gennaio devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi del 20 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 25 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime 2 settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 30 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor WILLIAM OSBORNE AMMINISTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE 25 *Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte medianti di posta ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi ec. ec. spediti in lettere raccomandate.

I signor, Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L' anno scorso le differenti riunioni tenuti in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1,000 *franchi la somma di* 5,500 *franchi. Quest' anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* 7,000 *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il* 2 1[2 *per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ec. ec. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE.

Amministratore Gerente.

25 Moorgate Street. LONDON.

NB. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l' invio del benefizio risultato.